



editoriale

Testimoniamo la VITA

La vera giovinezza risiede e fiorisce in chi non si chiude alla vita". Con queste parole ha inizio il Messaggio dei Vescovi italiani per la 34ª Giornata per la Vita; leggendo l'intero messaggio è evidente che i Vescovi spronano anzitutto gli adulti ad essere testimoni coerenti, in modo che bambini e giovani possano trarre benefici dai loro insegnamenti.

L'attuale situazione civile, sociale ed economica, ma direi ancor prima culturale, presenta modalità non semplici per attuare una testimonianza autenticamente cristiana. Come *Christifideles Laici* siamo convinti sostenitori di quanto detto da John Donne "nessun uomo è un'isola"; anzi crediamo e sosteniamo le relazioni autentiche perché nel cammino della vita insieme agli altri, come Chiesa di persone e non come chiesa di mattoni, possiamo imparare da chi ci ha preceduto vivendo in tempi non certo facili. Mi riferisco al prossimo Beato di AC: Giuseppe Toniolo, del quale riporto una piccola nota di vita.

Giuseppe Toniolo (1845 - 1918) docente universitario e padre di sette figli, elaborò una sua teoria sociologica, che affermava il prevalere dell'etica e dello spirito cristiano sulle dure leggi dell'economia. Nei suoi numerosi scritti, propose varie innovazioni: il riposo festivo, la limitazione delle ore lavorative, la difesa della piccola proprietà, la tutela del lavoro delle donne e dei ragazzi. Dal punto di vista religioso, fu fautore di un'azione più incisiva dei cattolici in campo sociale. Dal 1894 in poi, divenne uno degli animatori del movimento della "democrazia cristiana". Difese il valore

economico-sociale della religione, conciliando così fede e scienza. Nel 1908, pubblicò il Trattato di economia sociale. Preoccupato della guerra in corso, elaborò uno statuto di diritto internazionale della pace che affidò al Papa.

Attualmente come AC sosteniamo l'Istituto internazionale della Pace di Giuseppe Toniolo. Ritengo che Toniolo sia una figura esemplare per noi giovani e adulti di AC che viviamo immersi in questioni lavorative molto precarie, ma che con uno sguardo di fede dobbiamo cercare quella "giovinezza" che i Vescovi ci indicano, affinché ogni momento della nostra Vita sia un mettere a frutto i talenti che abbiamo ricevuto, così come i nostri Testimoni hanno fatto.

Antonio Citro
Presidente diocesano

La Redazione di **informaci**

Francesco Filannino
Luigi Lanotte
Francesco Pacini
Marina Ruggiero

Si ringrazia per la collaborazione:

Anna Casale, Antonio Citro, Ruggiero Cristallo, Mauro Dell'Olio, Forum delle Associazioni familiari di Puglia, Anna Parisi, Lucio Romano, Wanda Todaro

Bimestrale di informazione e formazione dell'Azione Cattolica Italiana dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie e Nazareth
Anno XX - n. 1 Gennaio/Febrero/Marzo 2012

Registrazione n. 19 del 13/11/07 presso il Tribunale di Trani

Direttore responsabile: Marina Ruggiero

Direzione, redazione e amministrazione: Via Beltrani, 9 - 76125 Trani

Progetto grafico, impaginazione e stampa: Editrice Rotas - Barletta

Stampato su carta ecologica

DISTRIBUZIONE GRATUITA



La Lectio Magistralis del Card. Angelo Bagnasco, all'VIII Convegno nazionale di Scienza&Vita, su "Scienza e cura della vita: Educazione alla democrazia" è una bussola che delinea l'orizzonte di senso; guida secondo valori costitutivi dell'umano "per tutti intelligibili come verità dell'esistenza". Percorso antropologico, teologico, filosofico che dall'etica della vita e dai valori costitutivi della persona "non conculcabili, né parcellizzati o negoziati attraverso mediazioni che, pur con buona intenzione, li negano" favorisce un corretto approdo all'etica sociale. Una stringente e rigorosa argomentazione che riconosce il ruolo ineludibile della ragione che, se cancellata, indebolisce anche la fede.

Molteplici le riflessioni che scaturiscono da un accorto studio della Lectio Magistralis, così le chiavi di lettura che tutte, armonicamente, si correlano in un virtuoso percorso argomentativo da cui scaturisce per ognuno, nel privato e nel pubblico, la considerazione che la vita umana non può essere argomento divisivo.

La questione che emerge è prima di tutto antropologica e valoriale, da cui le ricadute in ambito sociale. L'articolata risposta che ci viene offerta invita a una presa diretta sulla realtà oggettiva dell'essere umano, nella sua irriducibile totalità, che altrimenti svanirebbe dall'orizzonte della conoscibilità qualora volessimo riferirci "ad una realtà unicamente costruita dal soggetto pensante, [...] alle prese solo con le nostre opinioni individuali." Si potrebbe dire: sospetto, dubbio metodico e universale, scetticismo, nichilismo di senso e di valori, immane svalutazione della vita, dittatura del relativismo versus "la fiducia al mondo e all'uomo", "la conoscenza che parte da un atto positivo, di fiducia e fa appello al senso comune, all'esperienza universale", cognitivismo etico, dignità intrinseca e valore intangibile di ogni vita umana.

Proprio dal conflitto, affatto celato, tra non cognitivismo e cognitivismo etico, si gioca il valore della vita umana. Nella visione non cognitivista la declinazione dei valori può avvenire solo nell'ambito della soggettività individuale e sociale, in nome della libertà individuale, senza che nulla esi-



la vita umana non può essere argomento divisivo

sta di oggettivo in grado di essere metro della verità morale. Così per quanto attiene i comportamenti. Consta a tutti rilevare il richiamo costante alla libertà e all'autodeterminazione secondo cui già il fatto che un atto sia conseguenza di una libera scelta qualifica l'agire come buono, vero, giusto. "A ben vedere, come qualunque agire non si qualifica da sé ma è qualificato da ciò verso cui tende [...] così la libertà, se per un verso è valore in se stesso in quanto è condizione di responsabilità, per altro verso non è la sorgente della bontà morale. La libertà è qualificata dal contenuto che scelgo liberamente, e sta ad esso come il contenitore sta al suo contenuto. Il fatto che un atto sia una

mia scelta non qualifica l'agire come buono, vero, giusto. [...] la libertà sciolta da vincoli e norme ma anche indipendente dalla verità di ciò che sceglie [...] si rivolta contro l'uomo e perde se stessa, diventa prigioniera di se stessa come ogni personalità narcisista." Si evince, logicamente, che l'assolutizzazione della libertà individuale è del tutto oppositiva al riconoscimento e alla realizzazione

della persona nella comune-unione sociale.

Sono queste considerazioni di sola pertinenza bioetica? Certamente no. Sono anche questioni sociali e politiche. La democrazia, come concezione politico-sociale e come ideale etico, si fonda sul riconoscimento dei diritti inviolabili di ognuno, indipendentemente da qualsiasi giudizio circa le sue condizioni esistenziali. La titolarità dei diritti umani dipende esclusivamente, pertanto, dall'esistenza in vita di ciascun individuo. E la tutela della vita costituisce il presidio del mutuo riconoscimento degli esseri umani come eguali nei loro diritti. Possiamo dire, forse, che queste considerazioni configgono con la ragione? Non si tratta di voler imporre valori impropriamente classificabili come confessionali, piuttosto si tratta di riconoscere i valori costitutivi dell'umano e che sono leggibili da tutti, senza pregiudizi o ideologie per ciò stesso fuorvianti.

Lucio Romano
Università degli studi di Napoli, Federico II
Presidente nazionale Scienza&Vita

IL CONSULTORIO D'ISPIRAZIONE CRISTIANA: un'opportunità per tutti

L'annuncio deve passare anche dalle opere, offrendo vicinanza alle famiglie

Riparte il Centro di promozione familiare 'Insieme con... la coppia' di Barletta con funzione consultoriale, al momento in Diocesi sono operativi due consultori di ispirazione cristiana: l'EPASS di Bisceglie e il consultorio di Trinitapoli, si spera al più presto di rendere nuovamente operativo anche il centro che fa capo alla città di Trani. Tutto questo è "segno di un'azione pastorale che indica la peculiare attenzione della chiesa diocesana alla problematica familiare", secondo quanto espresso dall'Arcivescovo, mons. Giovan Battista Pichierri che, intervenendo alla cerimonia di rilancio del Centro barlettano, ha rimarcato come "la pastorale familiare si fa nella società, inseriti nella storia, in relazione con tutte le realtà, forti dell'identità cristiana ma aperti a tutti".

La pastorale familiare si fa nella società, inseriti nella storia, in relazione con tutte le realtà, forti dell'identità cristiana ma aperti a tutti

Oggi più che mai è sentito il bisogno di rinnovare questo tipo di esperienze per rispondere ai nuovi scenari della società odierna. A tale scopo, tenendo presenti le finalità della Legge 405 del 1975, nonché quelle regionali (l. 30/1977), è offerta assistenza psicologica, pedagogica, medica, sociale, genetica, morale e religiosa. I consultori di ispirazione cristiana mirano a promuovere i valori della famiglia, sensibilizzando l'opinione pubblica, promuovendo corsi di formazione e incontri. Inoltre, attraverso consulenti ed esperti si propone un servizio qualificato di consulenza ai singoli e alle coppie. Tra le altre attività quella di preparare ed aiutare singoli e coppie alla maternità e paternità responsabile; curare i corsi di preparazione al matrimonio; fornire un sostegno alle coppie in crisi e promuovere una pastorale familiare per le coppie di fatto e dei divorziati e risposati.

Il rilancio del Centro, di promozione familiare 'Insieme con... la coppia' di Barletta è stato volutamente inserito nell'ambito delle celebrazioni della 34ma Giornata Nazionale per la vita ed è stato preceduto da una veglia in Cattedrale. È stato un chiaro segnale che alla preghiera deve seguire la missione, come ha precisato il vicario episcopale mons. Filippo Salvo. "La vita è connessa alla speranza e l'annuncio deve passare anche dalle opere, offrendo vicinanza e accompagnamento alle famiglie. Si tratterà di un Centro di dichiarata ispirazione cristiana, ma non in senso confessionale,

in quanto intendiamo porci in dialogo con chiunque busserà alla porta. Le prime linee pastorali nella nostra città sono nate con questo Centro nel 1979, occorre quindi riannodare l'esperienza passata a quella del presente con alcune novità, in particolare i soci dell'associazione saranno le 20 parrocchie cittadine tramite delle coppie referenti che hanno generosamente offerto la loro disponibilità. L'altra novità risiede nell'approccio itinerante degli operatori volontari, intendiamo essere fisicamente presenti laddove verrà richiesto per dare sostegno a tutte le famiglie senza distinzioni".

"È un'occasione importante - ha evidenziato Sergio Ruggieri direttore della Commissione diocesana Famiglia e vita e consulente familiare dell'EPASS di Bisceglie che ha affiancato il Centro barlettano nella fase formativa - è un servizio prezioso alla chiesa e della chiesa alla società che deve operare in sinergia con il pubblico e con l'appoggio delle istituzioni locali. Inoltre è un'opportunità per i laici per dare vigore alle famiglie rendendole le vere protagoniste della pastorale".

Marina Ruggiero



"educare i giovani alla giustizia e alla pace"

Il Mese della Pace, ogni anno, rappresenta un momento importante nel cammino ACR; molto sentito dalla nostra realtà associativa diocesana. In realtà lo è per tutta l'ACR in generale.

Esso rappresenta la possibilità di aprirsi al mondo per i ragazzi; un confronto con realtà talvolta lontane, ma che interessano la vita dei nostri ragazzi in prima persona (perché raccontano "storie" di ragazzi come loro) e vedono loro coinvolti in un aiuto concreto a queste realtà.

L'ACR si sente fortemente interpellata nello sviluppo della capacità e dell'esercizio della carità - missione dei ragazzi. Per questo si adopera affinché la loro educazione al dono di sé e alla carità si traduca in autentica crescita nella fede cristiana, vissuta al meglio in tutti gli ambiti della quotidianità.

L'obiettivo del mese della pace e dell'iniziativa di carità ad esso affiancato (ogni anno un'iniziativa diversa viene abbracciata dall'AC nazionale) consiste nell'individuare una situazione concreta da conoscere, sulla quale sensibilizzare la comunità e il territorio, per agire in sinergia con l'associazione stessa o altri soggetti e attivare un servizio che metta in gioco le capacità dei ragazzi. È la maniera più congeniale per tradurre il protagonismo dei ragazzi. La possibilità di riflettere su realtà lontane dalle nostre, inoltre, può incentivare a guardare e riflettere anche sulle realtà più vicine ai ragazzi (le parrocchie, i loro quartieri e città...).

Il motore alla base della riflessione è soprattutto il messaggio che il Santo Padre, ormai da ben 45 anni, scrive nella ricorrenza della "Giornata Mondiale della Pace", il 1 gennaio. La ricorrenza è stata istituita da Papa Paolo VI nel dicembre 1967 ed è stata celebrata per la prima volta il 1 gennaio 1968. Da quell'anno il Pontefice invia ai Capi delle Nazioni e a tutti gli uomini di buona volontà un messaggio che invita alla riflessione sul tema della pace.

Per la 45ª Giornata Mondiale della Pace, Benedetto XVI ha inviato un messaggio dal titolo "Educare i giovani alla giustizia e alla pace", portando tutti, e i nostri ragazzi in particolare, a riflettere su: **giustizia e legalità**, cioè sul modo in cui si cerca, con regole precise ed eque, di far rispettare i diritti. L'esperienza della legalità aiuta i ragazzi a riflettere sull'importanza di scegliere e promuovere ciò che è giusto perché vero: unica possibilità per perseguire una libertà autentica per sé e per gli altri. I ragazzi mettono il proprio sguardo rinnovato a disposizione della comunità in cui vivono, individuando i momenti e i luoghi nei quali le regole della convivenza devono essere riscoperte e difese. Ai bambini e ai ragazzi, insieme ai concetti di giustizia e di legalità, sono presentate quelle situazioni in cui essi vengono meno: come la trasgressione di regole e leggi, il non rispetto dei diritti di qualcuno, l'offesa o il danno che certe azioni possono arrecare.

Ecco il senso delle borracce di quest'anno. L'iniziativa di carità di quest'anno (le borracce da acquistare per sostenere la campagna) permetteranno di aiutare i ragazzi boliviani che, pur avendo trasgredito alle regole, possono essere messi in condizione di avere un futuro diverso dal loro presente con la possibilità di "riscattare le proprie colpe", reinserendosi nella società.

Mauro Dell'Olio

Vogliamo essere IMPRENDITORI PER LO SVILUPPO



... non schiavi della speculazione finanziaria!

Tante volte in passato, l'UCID, Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti, ha lanciato appelli per una nuova responsabilità degli imprenditori.

Oggi ritiene necessario una nuova esortazione alle responsabilità istituzionali di fronte allo strapotere della finanza.

Il comportamento devastante di una speculazione finanziaria che tutto travolge lascia infatti sbigottiti gli imprenditori, dirigenti e profes-

sionisti cristiani che hanno sempre creduto e credono:

- al primato dell'economia reale, contro tutte le enfatizzazioni del peso delle attività finanziarie;
- al primato dell'impresa come luogo di continua concreta innovazione tecnologica e produttiva, contro ogni illusione che il valore si formi sulla carta;
- al primato dell'imprenditorialità personale e del mercato responsabile come momento di crescita e di mobilità sociale, contro il rattrappimento nelle paure e negli adattamenti passivi alla crisi.

La propensione ad un pragmatismo del quotidiano, che riduce di molto la capacità di trovarsi uniti nel perseguire obiettivi di lungo periodo, ha di fatto lasciato campo alle

scorribande di una speculazione senza scrupoli.

Ma dove sono le autorità monetarie quando la massa speculativa punta al fallimento di intere nazioni? Quando vedono perseguire lo scardinamento del valore di una moneta che ha rappresentato decenni di sforzi per aggregare una volontà comune di sviluppo? Quando assistono nello spazio di un mattino



ad oscillazioni enormi delle quotazioni borsistiche di una azienda?

Forse non ricordano di averci sempre detto che la Borsa serve ad incanalare il risparmio verso le attività produttive; che la tutela del risparmio è sacra; che l'accumulazione del capitale nell'impresa è esito del processo di faticosa accumulazione di conoscenze organizzative e innovative da parte degli imprenditori dell'economia reale.

Ci dicono invece che "i mercati finanziari sono il cervello dell'economia. Non se ne può fare a meno, ma se il cervello non funziona, il resto del corpo è a rischio": una frase che

noi operatori sul campo, che mettiamo mente e cuore nelle nostre aziende e consideriamo strumentale la finanza non possiamo accettare. Non possiamo accettare che il mondo sia solo numeri, flussi di numeri, masse di movimenti finanziari, incapaci di rendersi strumento per lo sviluppo e per la crescita.

La speculazione finanziaria è un contagio che distrugge lavoro, uccide persone, impedisce la valorizzazione dei talenti, mortifica l'uomo. Le autorità monetarie hanno creato un mostro, il mercato finanziario dominato dalle speculazioni, ed ora non sono capaci di governarlo, tranne che immaginare di "porre esplicitamente a carico dello Stato una quota maggiore di rischio sistemico... con l'assunzione da parte dello Stato di assicurazione di ultima istanza"; un inaudito addossamento di carico sulle spalle della collettività.

Gli imprenditori, i dirigenti ed i professionisti cristiani non fanno domanda di incentivi, di protezione, di privilegi; vogliono e sanno fare offerta di nuovi prodotti, di nuovi servizi, di nuove opportunità di utilizzo individuale, di copertura dei bisogni collettivi, collegando lo sviluppo dell'impresa con lo sviluppo del sistema in una nuova stagione più cosciente, per effetto della crisi, nel costruire il Bene Comune. Perché ciò si realizzi, sta alla politica fare offerta di strutture e strumenti che non diano sponde istituzionali agli esiti della speculazione, ma ricostruiscono la legalità del circuito virtuoso che deve esistere fra valori finanziari, valori economici e valori umani.

Ruggiero Cristallo
Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti

LE FAMIGLIE DI PUGLIA CHIEDONO EQUITÀ

Il Forum delle Associazioni familiari scrive alla Regione e ai Comuni pugliesi

La situazione delle famiglie in Puglia è sempre più difficile, manca nel nostro Paese una politica familiare organica e strutturale. La famiglia, nucleo fondamentale del bene comune e attore di sussidiarietà, pare destinata a diventare una 'specie in via di estinzione', senza nemmeno ricevere le stesse attenzioni riservate agli animali protetti! Le famiglie stentano e impoveriscono. Secondo l'Adusbef e Federconsumatori la manovra del Governo Monti, considerata assieme alle altre del 2011, costerà alle famiglie circa 3.160 euro l'anno, un dato che per i nuclei numerosi raggiunge i 4.000 euro annui.

Il Forum delle Associazioni Familiari di Puglia ha proposto alla Giunta Regionale ed ai Sindaci dei Comuni Pugliesi **quattro punti** su cui agire.

1. FAMIGLIA E IMU

La manovra finanziaria ha introdotto una detrazione di 200 euro per l'ICI-IMU e 50 euro addizionali per ogni figlio a carico fino ad un massimo di 200 euro (quindi 4 figli). Non si capisce perché ci sia il vincolo dei 26 anni per il riconoscimento dei figli a carico e solo per 4 figli, quando le famiglie con 5 e più figli sono pochissime. In Puglia le famiglie con 4 figli sono 18.000, con 5 figli sono 3.000, con 6 e più figli sono 1000, su oltre un milione di famiglie.

Il Forum chiede di togliere il vincolo dei 26 anni per il riconoscimento del figlio a carico se inoccupato o disoccupato, estendendo la detrazione di 50 euro anche ai figli oltre il quarto, e ad anziani o a disabili a carico presenti nel nucleo familiare.

È evidente che, a parità di reddito, i carichi familiari (numero di figli a carico, presenza di anziani e/o disabili nel nucleo familiare) contribuiscono a definire la capacità contributiva di una famiglia.

2. FAMIGLIA E TARIFFE

Ai fini dell'accesso ai servizi, comunali e regionali, con tariffazione (asili nido, TARSU, acqua, ticket sanitario, ecc).

Il Forum chiede l'applicazione di criteri più equi che considerino i carichi familiari insieme al reddito disponibile.

3. FAMIGLIA E FISCO

Il fisco costituisce un elemento centrale del rapporto tra cittadino, famiglia e Stato: da come Stato, Regioni e Comuni usano la leva fiscale, si può desumere come trattano i cittadini e le famiglie.

Il Forum chiede che nell'applicazione dell'addizionale regionale IRPEF si tenga conto degli scaglioni di reddito congiunta-

mente alla dimensione familiare: applicazione del fattore famiglia, nettamente diverso dal quoziente familiare.

4. FAMIGLIE E MODIFICA ISEE

Ai fini dell'accesso ai servizi è necessario superare l'attuale applicazione dell'ISEE con introduzione di coefficienti che diano maggiore peso ai carichi familiari.

Il Forum chiede l'introduzione di criteri più equi nel far pagare i servizi alle famiglie in considerazione dei carichi familiari; gli strumenti ci sono e diversi Comuni li stanno applicando (Roma, Trento, Parma, ecc.).

Lettera aperta del Forum delle Associazioni Familiari di Puglia





AUTUNNO PEDAGOGICO a Trani

Le iniziative del Movimento di Impegno Educativo di Azione Cattolica

La "questione educativa" è ormai entrata nell'agenda delle priorità di tutte le istituzioni. Famiglia, scuola, associazioni, comunità cristiana, società civile sono chiamate ad interrogarsi in uno scenario in continuo mutamento ma che ritiene l'educazione e la formazione le condizioni per generare nuovi stili di vita e modelli di sviluppo compatibile che aiutino a rifondare la società in termini di uguaglianza, pace e giustizia sociale.

L'iniziativa **Autunno Pedagogico 2011** è nata con lo scopo di valorizzare e consolidare la programmazione della rete scolastica, il sostegno a progetti formativi ed iniziative didattiche, la promozione di relazioni e collaborazioni tra ente locale, scuole ed realtà associative del territorio.

Lo scorso 19 e 25 ottobre si è organizzato con l'Assessorato alla Cultura e alla Pubblica Istruzione del Comune di Trani, un evento formativo in due incontri presso la Biblioteca Comunale "G. Bovio" destinato ai Dirigenti Scolastici, agli insegnanti, agli operatori che a vario titolo svolgono un ruolo di azione educativa.

Il tema: "**Bullismo e dispersione scolastica**" Non è mai scontato parlare ed interrogarsi sul fenomeno che comunemente viene chiamato "bullismo". Quali possono essere i punti di vista della sociologia, della psicologia e degli operatori della scuola?

Con il primo incontro, in cui sono intervenuti il prof. Vincenzo Servedio, dirigente scolastico e docente presso la Facoltà di Scienze della Formazione di Bari, e la dott.ssa Ilenia Linciano, psicologa e psicoterapeuta, si sono confrontati gli orientamenti scientifici e i più recenti studi sul bullismo nella scuola della sua complessità, di come analizzare questi fenomeni di "adolescenze in movimento" e quali equilibri familiari e scolastici sono minacciati da essi. Con il secondo incontro che ha registrato la partecipazione della prof.ssa Anna Bosco del Centro Nazionale del MIEAC e di Luca Annoscia, educatore ed esperto di Playback Theatre, ci si è interrogati sui possibili percorsi educativi. L'evento ha visto l'adesione di varie associazioni di promozione socio-culturale della città e il coinvolgimento dell'I.T.E.S. "A. Moro" di Trani, cui va il ringraziamento per aver voluto sperimentare un laboratorio teatrale che ha reso gli studenti protagonisti. Inoltre, vista la positiva accoglienza da parte delle scuole e, in particolare, del Liceo Psicopedagogico che ha partecipato con le sue quinte classi, riteniamo che la prima edizione abbia avuto una risonanza al di sopra delle aspettative.

Anna Casale

L'impegno per il bene comune



Continua il viaggio di **INFORMACI** nelle città della nostra Arcidiocesi per scoprire e far conoscere ai nostri lettori l'impegno a favore del bene comune da parte dei laici di Ac. In questo numero del giornale gli amici della città di Trani proveranno a "zoommare" per noi la loro realtà ma soprattutto il loro agire nel territorio.

Lo chiediamo ad Anna Parisi Coordinatore cittadino Ac per questo triennio 2011-2014

IN DIALOGO...

L'impegno per il bene comune, ricchezza della collettività. A Trani, l'Ac si è mossa in tale direzione? Cosa conta di fare l'Ac su tale tematica? E quali sono le sue strategie d'intervento?

In quest'anno associativo il coordinamento cittadino della città di Trani focalizza la propria attenzione sul bene comune cercando di "mettere in rete" le diverse esperienze ed iniziative parrocchiali che promuovono tale tematica. Questa scelta favorisce la partecipazione delle altre parrocchie e della realtà cittadina e offre occasioni di crescita e di collaborazione con le realtà parrocchiali che ne hanno bisogno.

I gruppi parrocchiali sono spesso bacino variegato di utenza anche in difficoltà: la riflessione riguardo il bene comune è una tematica al centro dei vostri incontri? Se sì, come emerge?

Sì, la riflessione sul bene comune emerge spesso nei nostri incontri, attraverso le considerazioni sulla vita cittadina, sugli interventi delle parrocchie nei confronti delle famiglie bisognose e attraverso le esperienze degli educatori AC che incontrano, nei gruppi loro affidati, ragazzi con situazioni familiari difficili. ●

LA DOMUS FELICIA VERA OPERA DEL CUORE

A Trani approvato il progetto di una casa a misura di bambino

Il cortile dell'Istituto Antoniano dei Padri Rogazionisti di Trani è silenzioso, svuotato nel 2006 dalla legge 149. Almeno quattro generazioni di bambini qui sono stati accolti, educati ed aiutati nella crescita umana e religiosa. Ogni tanto qualcuno torna per rivedere e mostrare ai propri cari i luoghi della propria infanzia e adolescenza. Ne ho avuto testimonianza qualche mese or sono quando, nei corridoi della parrocchia Madonna di Fatima, comunicanti con l'istituto, ho incontrato una famigliola: "Volevamo mostrare ai nostri figli dove è cresciuto il loro papà!".

Per continuare l'amorevole opera di accudire i bambini che versano in situazioni sociali ed economiche inadeguate, i Padri Rogazionisti devono ora costruire ex novo una struttura rispondente alle vigenti normative statali e regionali. Ecco che nasce l'idea della "**Domus Felicia**", una casa a misura di bambino, un ambiente familiare e funzionale con stanzette di due o tre posti letto e servizi, un luogo di ritrovo, una biblioteca per lo studio, una sala da pranzo e cucina, tutto illuminato da un arioso cortile interno.

Tutto ciò non è una semplice utopia, ma un'opera in gestazione. Il progetto è già stato approvato dal Comune di Trani e la costruzione localizzata a ridosso del vecchio istituto e del Santuario. Una parte dei fondi è già stata raccolta con caparbietà e determinazione da padre Carlo Diaferia che ha organizzato e organizzerà vari eventi per finanziare l'iniziativa.

Ricordiamo a proposito, la "**partita del Cuore**" giocata da due squadre della Fortis Trani nella primavera del 2011 che ha riscosso un successo di pubblico e partecipazione popolare. Altro avvenimento degno di menzione è il concerto della cantante Katia Ricciarelli che coinvolgendo il tenore F. Zingariello e il pianista R. Corliano, ha animato la serata del 4 dicembre scorso, nel Santuario Mariano. Non si escludono altre manifestazioni da parte del noto soprano che ha preso vivamente a cuore l'iniziativa dei Padri.

Quindi passi avanti si sono fatti per la Domus Felicia, Opera del Cuore, ma la strada è ancora lunga e molto i Padri Rogazionisti confidano nella generosità dei benefattori. Si può sostenere l'Opera del Cuore, inviando un contributo a

**Istituto Antoniano Maschile
dei Padri Rogazionisti Trani - La Domus Felicia
C.C.P. 995704 - IBAN: IT54 V033 5901 6001 0000 0012 249**

Wanda Todaro